

spese di parte corrente è evidente che il risultato complessivo della gestione caratteristica restituisce, dunque, un saldo negativo di €. 3.894.218.939,00.

Nell'ambito dei *costi di produzione*, oltre alla voce più rilevante, rappresentata come si è detto, dai *costi per servizi* e, segnatamente, da quelli corrispondenti alle prestazioni istituzionali, sono indicati gli oneri per il personale tripartiti tra salari e stipendi, accantonamento annuo per il TFR ed oneri sociali, per complessivi euro 413.401.011,00.

In questi costi sono compresi gli oneri per il saldo del compenso incentivante dell'esercizio 2006 che viene liquidato nell'esercizio successivo a quello di riferimento essendo la sua entità complessiva subordinata all'esito positivo di verifiche effettuate nel corso dell'esercizio 2007. L'esposizione sul bilancio 2007 dipende, dunque, dall'introduzione del criterio della competenza economica che essendo stato già adottato nell'esercizio precedente consente oramai una piena confrontabilità dei valori nel tempo.

Altra voce che incide sensibilmente sulla grandezza totale del *costo di produzione* è rappresentata dagli *ammortamenti* il cui calcolo corrisponde ad un principio tecnico contabile che consente di ripartire in più esercizi i costi d'acquisto dei *beni c.d. a fecondità ripetuta*, sulla base di ben precisi algoritmi predeterminati e che costituiscono per l'appunto i *c.d. piani di ammortamento*.

Le *aliquote annue di ammortamento* utilizzate coincidono con quelle fiscali previste dalle apposite tabelle ministeriali e le quali sono sinteticamente evidenziate nello schema di seguito riportato:

Fabbricati da reddito	3%
Fabbricati strumentali	3%
Apparecchiature elaborazione automatica dati, software applicativi e licenze d'uso	20%
Impianti e macchinari	20%
Attrezzature	20%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Automezzi	25%

Motomezzi	25%
Altri mezzi di trasporto	25%
Opere d'arte	0%
Fabbricati in corso di costruzione	0%
Altri Beni	12%

In particolare, gli ammortamenti dell'esercizio si riferiscono a:

Impianti attrezzature e macchinari	529.016,00
Fabbricati	21.154.779,00
Macchine elaborazione dati e software	21.114.600,00
Automezzi	10.400,00
Mobili e Macchine	2.568.955,00
Totale	45.377.750,00

La successiva voce dello schema di Conto economico è dedicata alla quantificazione delle variazioni intervenute nelle *rimanenze*. Tale voce, tuttavia, non è valorizzata. I costi relativi a materiale di consumo, materiale tecnico e cancelleria sono, infatti, interamente registrati come tali a Conto economico supponendo che i fattori produttivi ad essi riferiti siano impiegati per intero nel corso dell'esercizio.

Anche nei precedenti esercizi si è scelta la via della rinuncia alla rilevazione delle rimanenze, basata sul **principio della non rilevanza** delle consistenze rispetto ai valori globali rappresentati annualmente sul rendiconto dell'Istituto.

La presunta relativa esiguità del valore delle scorte giacenti in magazzino al termine dell'esercizio, del resto, come già evidenziato con riferimento ai rendiconti dei precedenti periodi amministrativi, trova fondamento plausibile nell'attività tipicamente svolta dall'Istituto, la quale è del tutto assimilabile a quella di un'azienda erogatrice di servizi amministrativi, tant'è che il medesimo principio della relativa non rilevanza delle rimanenze risulta adottato anche da altre Pubbliche Amministrazioni che risultano ad esso assimilabili in termini di dinamica di svolgimento delle combinazioni economiche d'azienda.

Ancora una volta, infine, si evidenzia come l'orientamento rivolto alla rinuncia della rilevazione delle rimanenze appare, fra l'altro, confortato dai <<*Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche*>>, dettati dall'ispettorato Generale per le Politiche di Bilancio della Ragioneria Generale dello Stato ed in base ai quali <<la voce **Rimanenze** trova utilizzazione nel caso in cui esista una gestione di magazzino ed il Sistema di contabilità economica tenga conto, nella valorizzazione dei costi sostenuti, delle sue movimentazioni di beni in entrata ed in uscita>>.

Si rappresenta, al riguardo, che all'interno del "Sistema di autogoverno", è stata completata l'implementazione di un modulo specifico per la gestione degli approvvigionamenti dell'Istituto il quale è potenzialmente idoneo consentire le rilevazioni di magazzino con conseguente possibilità di valorizzazione delle consistenze.

La gestione di magazzino, tuttavia, non è stata operativamente attivata in considerazione della circostanza che il valore più rilevante delle consistenze è, in linea di principio, legato ai materiali di consumo connessi alle attrezzature informatiche i quali rientrano nell'ambito del recente contratto di *fleet management* che prevede, oltre alla manutenzione del parco macchine acquisito in leasing, anche la fornitura *just in time* del materiale di consumo.

Alla luce di tale ultima considerazione pare verosimile, dunque, ritenere che i benefici economici derivanti da una concreta gestione del magazzino non siano tali da far immaginare conveniente il sostenimento dei costi potenzialmente riconducibili ad una sua attivazione operativa.

E', tuttavia, utile rilevare che il sopra citato modulo per la gestione degli approvvigionamenti, si è rivelato operativamente valido per la parte riguardante l'acquisto di cespiti e la conseguente valorizzazione automatizzata degli inventari con cui è efficacemente integrato.

Il Conto economico in argomento, nel suo sviluppo scalare evidenzia, fra i *costi della produzione, accantonamenti per rischi* (€ 5.918.232,00) essenzialmente

riconducibili a crediti classificati di dubbia esigibilità dagli uffici centrali e periferici dell'Istituto ed, i quali, peraltro, non essendo giunti globalmente alla loro scadenza naturale non possono essere stralciati definitivamente tramite rilevazione della perdita corrispondente.

Non figurano, invece, in questa sezione del conto economico **accantonamenti ai fondi per oneri** tendenzialmente riconducibili ai contenziosi in corso di definizione. I costi di soccombenza, infatti, sono attribuiti per competenza all'esercizio in cui si manifestano.

Si illustra, comunque, in sintesi, nella tabella che segue, la situazione dei contenziosi in essere alla data del 31 dicembre 2007.

Contenziosi al 31/12/2007			
Area	Attivo	Passivo	Totale
Credito	83	232	315
Patrimonio	3848	4005	7853
Personale	207	2894	3101
Previdenza	2374	43213	(*) 45587
Tributario	40	49	89
Totale	6552	50393	56945

(*) N.B. - Il dato è ancora aggregato e non suddiviso tra "Pensioni" e "TFR/TFS".

- Sono incluse le vertenze giudiziali assistite da un funzionario amministrativo presente alle udienze avanti alla Corte dei Conti in 1° grado.

I dati sopra esposti si riferiscono alle Direzioni Centrali e alle Strutture territoriali dell'Istituto. Le cifre esposte sono stimate secondo un criterio che integra i dati estrapolati dalla procedura Teleforum con quelli trasmessi dagli Uffici competenti mediante comunicazioni periodiche.

Per quanto riguarda i ricorsi pendenti dall'1/1/2007 al 31/12/2007, la stima ammonta a n. 5.727 tra attivi e passivi (fonte Teleforum).

Con riferimento alla materia pensionistica si evidenzia, come comunicato dalla competente Direzione Centrale Pensioni, che le problematiche di contenzioso di II grado maggiormente rilevanti hanno riguardato:

- non cumulabilità tra benefici virtuali previsti dalla contrattazione collettiva del comparto Scuola e perequazione della pensione;
- l'astensione obbligatoria per maternità (decreto legislativo n. 151/2001);
- benefici per "esposizione all'amianto".

Si è rilevato un decremento di richieste di appello in materia di cumulo di I.I.S. su plurimi trattamenti pensionistici, in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale.

Per quanto concerne il contenzioso di I grado, di competenza delle Direzioni periferiche, si evidenzia quanto emerso dai dati forniti a seguito dell'attività di monitoraggio:

- i ricorsi concernenti la corresponsione di I.I.S. in forma distinta su pensione di reversibilità, anche se in quantità inferiore al 2006, ha interessato l'intero territorio nazionale. Si rileva tuttavia una maggiore concentrazione nei Compartimenti Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Puglia;
- i ricorsi in materia di non cumulabilità tra benefici virtuali previsti dalla contrattazione collettiva e perequazione della pensione, hanno interessato in materia prevalente la Campania e i Compartimenti di Puglia e Calabria – Basilicata;
- le richieste di adeguamento automatico di pensioni a stipendi, seppure con un trend in netta diminuzione rispetto agli anni precedenti, emergono in numero più consistente in Puglia;
- il contenzioso relativo all'applicazione del D.L.vo n. 151/2001, ha avuto una distribuzione diffusa su tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda il contenzioso della Direzione Centrale Personale va sottolineato il decremento dei conferimenti di incarichi difensoriali a legali esterni a seguito dell'entrata a regime delle Avvocature Compartimentali.

L'instaurazione del contenzioso da parte dei dipendenti dell'Istituto è da ricollegare maggiormente alle problematiche connesse al trasferimento di personale di altre Pubbliche Amministrazioni già in comando presso le articolazioni periferiche dell'Istituto, di seguito evidenziate:

- il personale ex Poste ha impugnato gli inquadramenti effettuati dall'Istituto a seguito di mobilità, richiedendo le maggiori differenze retributive, liquidate a seguito di una decisione di primo grado favorevole al dipendente ricorrente, poi annullata dal Giudice d'appello;

- i dipendenti transitati dalle ex Direzioni Provinciali del Tesoro hanno avviato ricorsi avverso il riassorbimento dell'indennità di amministrazione percepita presso la P.A. di provenienza; la sentenza n. 3334/06 della Suprema Corte di Cassazione, che ha riconosciuto *la piena legittimità del meccanismo del riassorbimento dell'assegno ad personam*, ha di fatto posto fine al relativo contenzioso;

- anche nel caso delle richieste di monetizzazione delle "concessioni di viaggio" da parte dei dipendenti ex FF.SS., la Giurisprudenza di I e II grado si è pronunciata favorevolmente nei confronti dell'Istituto;

- l'orientamento dei Giudici è, invece, decisamente sfavorevole all'Istituto per quanto riguarda le richieste di interessi e rivalutazione monetaria da parte dello stesso personale ex FF.SS. per il ritardo, non imputabile all'Istituto, nell'erogazione dell'indennità c.d. "premio servizio" (14^a mensilità);

- risultano in flessione i ricorsi prodotti dagli ex portieri in relazione a presunti errati inquadramenti o a perdita di varie indennità percepite con il precedente contratto di diritto privato (telefono, accesso oltre il secondo, ecc.);

- il contenzioso sviluppatosi in materia di erogazione della pensione integrativa ai pensionati dell'Istituto provenienti dalle Gestioni ex ENPAS ed ENPDEP (F.I.P.) si riferisce agli aspetti più svariati: dal trattamento fiscale della pensione del Fondo, sul quale è favorevolmente intervenuta una circolare dell'Agenzia delle Entrate, fino alla mancata applicazione della c.d. "clausola oro", strumento per rivalutare la pensione integrativa agganciandola agli aumenti retributivi del personale in servizio;

- procedimenti sommari ex art. 700 c.p.c. e ricorsi innanzi al Giudice Amministrativo in materia di selezioni giuridiche ed economiche tenutesi negli ultimi anni;
- cause intentate dai dipendenti per il riconoscimento, ai fini economici, dello svolgimento di mansioni superiori;
- indennità di posizione organizzativa prevista dall'art. 17 del CCNL 1998/2001;
- cause per il mancato riconoscimento di dipendenza da causa di servizio di determinate infermità o malattie.

Per concludere la disamina delle voci che compongono il Conto economico con riferimento all'area afferente la *gestione caratteristica* è opportuno segnalare che tra i costi di produzione non figurano gli accantonamenti al **Fondo Garanzia prestiti**, il quale è alimentato con trattenute in conto capitale sulle somme erogate agli iscritti e, pertanto, non transita in conto economico, movimentando direttamente la corrispondente voce della situazione patrimoniale.

La successiva area, quella della **gestione finanziaria**, è intonata positivamente e contribuisce ad attenuare, sia pur in maniera marginale, la negatività del risultato economico complessivo.

Afferiscono a questa area del Conto economico componenti attive e passive. Le prime sono costituite dagli interessi *sui prestiti concessi agli iscritti, al personale e agli enti, dagli interessi bancari e postali, dagli interessi sui titoli in portafoglio e da tutti gli altri residuali proventi di natura finanziaria*.

Le voci passive sono date dagli interessi passivi e legali di significativo importo.

Il saldo derivante dal confronto fra proventi ed oneri finanziari è positivo per un ammontare pari ad €. **274.902.918,00.**

L'articolazione del conto economico si sviluppa presentando, successivamente, un raggruppamento di voci tendenti a rappresentare rettifiche di valore intervenute sulle attività finanziarie eventualmente presenti in portafoglio.

Per l'esercizio 2007 non si evidenziano rettifiche con riferimento ai valori di che trattasi.

I rendimenti riconducibili al *portafoglio di titoli di Stato in gestione dinamica* (35 milioni ca.) sono, infatti, rilevati fra i proventi finanziari.

I valori e le tipologie di titoli detenuti sono esposte tra gli inventari.

Le ultime voci della struttura scalare sono dedicate ad ulteriori componenti di gestione accessoria quali i **proventi e gli oneri straordinari** il cui saldo per l'esercizio 2007 evidenzia un valore negativo per € **48.039.839,00.**

Tra queste voci sono comprese tutte le movimentazioni derivanti dalle operazioni straordinarie, quali sopravvenienze, oneri e proventi straordinari.

Particolarmente degne di nota al riguardo sono:

- Plusvalenze e Minusvalenze derivanti da immobilizzazioni patrimoniali tra cui rientra anche la componente positiva realizzata nell'alienazione di n. 80.542 quote del Fondo Beta Immobiliare (€. 50.997.150,00);
- Risultanze, di segno contrastante, del riaccertamento dei residui attivi e passivi. Essi incidono in quanto cancellazioni di debiti e crediti non generate da movimentazioni finanziarie;

- Insussistenze e sopravvenienze di attivo e di passivo, tra cui le perdite su prestiti per decesso.

L'ultima posta che precede il risultato totale consiste nelle imposte, che per quest'anno non risultano a debito. Bisogna precisare che l'Istituto non svolge attività commerciale e pertanto le imposte dirette sono dovute, in particolare, sui redditi prodotti dai fabbricati e dagli interessi attivi sui prestiti, indipendentemente dal segno del risultato economico complessivo.

III. La situazione patrimoniale

Nell'adozione dei **criteri di valutazione** si è fatto riferimento, oltre che al disposto dell'art. 2426 del Codice Civile, alle disposizioni previste nel DPR 97/2003, nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Istituto e nei Principi Contabili stabiliti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In tale contesto, particolare attenzione è stata posta, fra l'altro, sul *principio della coerenza* di cui all'Allegato 1), lett. H) del DPR 97/2003 al fine di assicurare un nesso logico fra tutti gli atti contabili preventivi e consuntivi e far sì che i criteri particolari di valutazione delle singole poste siano coerenti fra loro e tutti strumentali al perseguimento delle finalità assegnate al bilancio.

ATTIVITÀ

La prima voce dell'attivo patrimoniale è costituita dalle **Immobilizzazioni**.

Nella rappresentazione delle *immobilizzazioni immateriali*, in particolare, si è fatto riferimento ai criteri di iscrizione e valutazione di cui al *documento n. 24* dei Principi Contabili del CNDCEC.

I software e le licenze d'uso sono indicati alla voce n. 4. Il loro valore residuale ammonta ad Euro 55.496.682,00, formato per Euro 154.764.340,00 dai valori di

capitalizzazione da cui sono stati detratti Euro 99.267.658,00 riferiti alle quote già ammortizzate.

La posta successiva riguarda le *immobilizzazioni materiali*, per le quali sono stati adottati i criteri fondamentalmente riferibili al Principio Contabile n. 16 del CNDCEC.

Capofila delle immobilizzazioni materiali è la voce “**terreni e fabbricati**”, dove sono compresi gli *immobili (strumentali e a reddito)*, iscritti al costo storico incrementato della manutenzione straordinaria.

Il valore capitalizzato risulta rettificato sulla base dei piani di ammortamento (dei fabbricati) che tengono conto della vita tecnica economica e della residua possibilità di utilizzo. Il valore al netto degli ammortamenti è pari ad Euro 477.578.387,00; l'ammortamento complessivamente cumulato ammonta ad Euro 309.825.817,00.

Alla presente relazione è allegato un elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Istituto, “fotografato” alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce successiva è dedicata agli **impianti e macchinari**, valorizzati per Euro 1.651.370,00 al netto degli ammortamenti.

Ulteriori voci di rilievo nell'ambito delle immobilizzazioni riguardano le **immobilizzazioni in corso e acconti** (€ 6.985.760,00) e **altri beni** (€ 14.608.284,00), dove sono incluse le **opere d'arte** per Euro 1,752 milioni.

I valori relativi agli **automezzi di proprietà**, tra cui sono ricompresi i mezzi di trasporto delle strutture sociali, ammontano, invece, a 20.800,00 euro al netto degli ammortamenti.

L'Istituto dispone, inoltre, al 31 dicembre 2007, di n. 17 auto a noleggio. Per le autovetture attualmente in uso, il contratto in corso, autorizzato con Determinazione n. 45 del 7 marzo 2005 della Direzione Centrale Patrimonio e Provveditorato – Ufficio II, ha per oggetto il servizio di noleggio senza conducente ed è stato stipulato con la Soc. Leasys S.p.A aderente alla convenzione Consip. Il

contratto di che trattasi, stipulato nel 2005, prevede che il noleggio di ciascuna vettura duri 48 mesi a decorrere dal giorno della consegna. Il valore complessivo dello stesso ammonta ad Euro 593.095,18 comprensivo di IVA. Il noleggio per l'ultima vettura consegnata termina il 19.4.2009.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da valori mobiliari rappresentati al costo storico, come indicato dal Principio contabile n. 20, confermato dalla circolare 32 del 16/10/2002 della RGS.

I valori mobiliari detenuti dall'Istituto sono iscritti tra le immobilizzazioni in ragione della loro presumibile permanenza nel patrimonio dell'Istituto e sono rappresentati da partecipazioni in imprese collegate e controllate, da crediti verso imprese controllate e collegate, dalla voce altri titoli e dalla voce crediti finanziari diversi.

Le *partecipazioni* sono segnatamente rappresentate da quote riconducibili alle seguenti società:

- MELIORBANCA SpA, banca d'affari quotata sul MTA, le cui azioni risalgono agli ex ILPP. (Cassa 09 CPS). Attualmente l'INPDAP detiene n. 4.253.700 azioni, pari al 3,37% del Capitale Sociale.

Nell'anno 2007 la società ha distribuito un dividendo unitario lordo di € 0,13, per un controvalore complessivo spettante all'Istituto pari a € 552.981,00.

La quotazione del titolo al 31.12.2007 era pari a € 3,58 a fronte di una quotazione di € 3,79 al 1.1.2007.

- FIMIT SGR, Società di Gestione del Risparmio nata nel 1998 per iniziativa di INPDAP e Mediocredito Centrale, all'epoca interamente pubblico e, successivamente, privatizzato e inserito nel gruppo bancario CAPITALIA, attraverso la quale sono stati realizzati i fondi immobiliari chiusi ad apporto pubblico Alpha Immobiliare e Beta Immobiliare, ai quali l'Istituto ha conferito e una significativa porzione del proprio patrimonio immobiliare. L'INPDAP detiene

n. 42.000 azioni pari al 38,91% del Capitale sociale. Anche nell'anno 2007, come in quello precedente, l'utile d'esercizio della società è stato interamente destinato a riserva per l'adeguamento del patrimonio di vigilanza alle crescenti dimensioni operative della società.

Nel corso dell'anno, l'Inpdap ha ridotto il numero delle quote del Fondo Beta di sua proprietà da 107.389 quote a 26.847 quote in seguito alla Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria promossa da Chrysalis S.p.A.

Successivamente alla pubblicazione del Documento di Offerta, contenente tra l'altro, l'indicazione del prezzo offerto di € 1.201,58, il Consiglio di Amministrazione dell'INPDAP ha deliberato l'adesione parziale all'Offerta con n. 80.542 quote.

Nell'ambito della voce *partecipazioni* sono ricompresi anche i valori del Fondo Aristotele promosso dall'Istituto nel 2005 attraverso una procedura selettiva affidata al Gruppo MPS, nel rispetto di quanto indicato dalla L. 498/92, che prevedeva che gli enti previdenziali destinassero, in via prioritaria, una quota non inferiore al 25% dei fondi annualmente disponibili alla realizzazione o all'acquisto di immobili destinati a soddisfare esigenze di edilizia universitaria e di ricerca.

La situazione complessiva delle quote detenute e riferibili alle anzidette Società dall'Istituto è rappresentata nella seguente tabella sinottica.

Tipologia	Quantità	Valore di bilancio al
Azioni MELIORBANCA	4.253.700**	3.994.278
Azioni FIMIT SGR	42.000 ***	2.169.119
Quote Fondo Immobiliare ALPHA	31.289	78.222.500
Quote Fondo Immobiliare BETA	26.847	26.847.000
Quote Fondo Immobiliare ARISTOTELE	2.520	630.000.000
Totali		741.232.897

(*) Ai sensi della circolare n° 32 emanata dalla RGS del 16/10/2002 "Linee guida sulla rappresentazione contabile di alcune poste

(**) Pari al 3,37% del Capitale Sociale

(***) Pari al 38,91% del Capitale Sociale

Nella voce in argomento sono comprese, inoltre, le obbligazioni detenute direttamente dall'Istituto, nell'ambito della c.d. gestione amministrata, di cui alla tabella che di seguito si riporta.

CASSA	TITOLO	VALORE NOMINALE AL 31/12/2007	PREZZO D'ACQUISTO AL 31/12/2007	Valore nominale Estrazioni e Rimborsi 2007	Prezzo d'Acquisto Estrazioni e Rimborsi 2007	Cedole 2007	TASSO	IMPOSTA
CPS	OBBL. B. NAPOLI			366.684	366.684	32.085	17,50%	ESENTE
ENPAS	PASCHI OF2008	854.220	854.109	1.525.612	1.522.154	66.295	Var	12,5%
TOTALE		854.220	854.109	1.892.296	1.888.838	98.380		

Ulteriori titoli sempre iscritti nella voce in questione e che concorrono a determinare il portafoglio complessivo dell'Istituto sono quelli conferiti in gestione dinamica ed elencati analiticamente nelle pagine seguenti.

La loro iscrizione in bilancio è al costo d'acquisto, tuttavia, un elemento aggiuntivo per la valutazione della performance dei singoli gestori è costituito dal confronto tra il valore di mercato del portafoglio alla fine e all'inizio dell'esercizio, evidenziato nella seguente tabella:

Gestione Dinamica Titoli di Stato – Risultato di gestione 2007

	Valore di mercato Patrimonio conferito (all'inizio dell'esercizio)	Valore di mercato Patrimonio conferito (alla fine dell'esercizio)	Risultato di gestione (c-b)	Risultato in % (c-b)/b
	b	c		
FINECO – BANCA DI ROMA	198.950.319,15	206.019.244,68	7.068.925,53	3,55%
BNL	201.154.746,72	208.109.058,49	6.954.311,77	3,46%
MPS	154.138.876,45	158.968.183,15	4.829.306,70	3,13%
CAAM – BANCAINTESA	151.881.070,72	157.225.378,13	5.344.307,41	3,52%
EURIZON - SAN PAOLO	150.680.454,10	155.850.007,16	5.169.553,06	3,43%
PIONEER - UNICREDIT	151.012.750,82	156.205.589,78	5.192.839,16	3,44%
TOTALE	1.007.818.217,76	1.042.377.461,39	34.559.243,64	3,43%

Ulteriori immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate dai **crediti verso altri**, quasi interamente costituiti dalle anticipazioni interne tra casse pensioni (pertanto, iscritte, all'interno delle singole casse, anche tra i debiti).

Nei **crediti finanziari diversi** sono, invece, inclusi i prestiti e mutui concessi agli iscritti e al personale che ammontano, nell'intero, a 2.308 milioni ca.

Attivo Circolante

La successiva aggregazione si riferisce al capitale circolante, dove sono indicati *rimanenze, residui attivi e disponibilità liquide*.

Per quanto concerne la voce **rimanenze** si rinvia a quanto già più sopra esposto nel descrivere le risultanze del Conto economico.

I **residui attivi** sono classificati secondo la natura del debitore e ammontano a Euro 1.055.539.227,00.

Le **disponibilità liquide** ammontano a Euro 14.094.262.431,00.

Concludono le attività le somme per **ratei e risconti attivi**, riferiti prevalentemente a forniture di beni e servizi ed i quali ammontano complessivamente ad Euro 140.838,00.

PASSIVITÀ

La prima voce delle passività è costituita dal **patrimonio netto** che, alla data del 31/12/2007, ammonta ad Euro 18.821.329.893,00 e segna un decremento rispetto al valore del periodo amministrativo precedente (€22.488.685.749,00) per effetto del disavanzo economico generatosi nel corso dell'esercizio.

La successiva posta non risulta valorizzata, in quanto i contributi incassati dalla Stato e dalle Regioni per l'attività creditizia ex II.PP. non rappresentano sovvenzioni all'Inpdap, ma agevolazione per i mutuatari che ne beneficiano defalcando le quote da restituire. In corrispondenza del loro conseguimento vengono, pertanto, portate a diminuzione delle poste dell'attivo corrispondenti.

La successiva aggregazione riguarda i **fondi rischi ed oneri**. In essa è compreso il **fondo per il trattamento di fine servizio** del personale dipendente, che viene alimentato con l'accantonamento annuo e decrementato in ragione dei trattamenti corrisposti. L'ammontare finale è di Euro 99.791.255,00.

Il **fondo rischi** si riferisce invece alla garanzia per i prestiti concessi agli iscritti e al personale, ed è alimentato, con movimento finanziario, tramite le trattenute effettuate al momento della concessione ed utilizzato in caso di insolvenza. Il suo ammontare, pari ad Euro 739.940.558,00, tuttavia, quest'anno comprende accantonamenti per rischi su crediti classificati di dubbia esigibilità dagli uffici centrali e periferici dell'Istituto (€ 5.918.232,00) e di cui si è fatto riferimento in sede di descrizione del Conto economico.

La voce successiva del passivo è costituita dai debiti che ammontano a Euro 26.579.119.345,00, al netto delle anticipazioni tra gestioni già citate tra le poste dell'attivo (Euro 22.231.467.348,00).

Il criterio che sottende l'articolazione dei debiti è la natura del creditore.

Tra le voci più rilevanti, si segnalano i **debiti tributari** per Euro 1.809.055.444,00 per la maggior parte relativi al versamento delle imposte trattenute in qualità di sostituto e versate nel gennaio 2008.

Inoltre, sono presenti le somme relative alle anticipazioni di cui alla Legge 488/1998, art. 35 comma 5, che ammontano ad Euro 1.394.340.216,00 e raffigurate come **debiti verso lo Stato**.

Le passività sono concluse dall'indicazione dei **ratei passivi**, che rappresentano costi a cavallo tra l'esercizio 2007 e quello successivo e che sono destinati a fornire la loro manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio 2008.

Essi ammontano ad Euro 254.344,00.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto economico

INPDAP

CONTO ECONOMICO	Anno 2007		Anno 2006	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi		53.337.344.561,00		55.298.520.210,00
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni		1.896.130.884,00		1.573.305.393,00
5) Altri ricavi e proventi				
Totale valore della produzione (A)		55.233.475.445,00		56.871.825.603,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumi e merci		3.680.922,00		3.330.094,00
7) per servizi		58.514.129.237,00		54.884.073.215,00
a) istituzionali	57.779.343.679,00		53.439.427.876,00	
b) trasferimenti	603.217.795,00		1.343.253.481,00	
c) di funzionamento	131.567.763,00		101.391.878,00	
8) per godimento beni di terzi		11.194.033,00		11.946.927,00
9) per il personale		413.401.011,00		434.041.922,00
a) salari e stipendi	303.270.429,00		315.237.972,00	
b) oneri sociali	71.699.945,00		83.625.253,00	
c) trattamento di fine rapporto	17.294.195,00		17.454.300,00	
d) trattamento di quiescenza e simili	0,00		0,00	
e) altri costi	21.136.442,00		17.724.397,00	
10) Ammortamento e svalutazioni:		45.377.750,00		37.862.099,00
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	19.883.107,00		13.119.026,00	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	25.494.643,00		24.743.073,00	
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00		0,00	
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0,00		0,00	
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		5.918.232,00		0,00
12) Accantonamenti per rischi		0,00		0,00
13) Accantonamenti ai fondi per oneri		133.993.199,00		118.751.862,00
14) Oneri diversi di gestione				
Totale costi (B)		59.127.694.384,00		55.490.006.119,00
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)		(3.894.218.939,00)		1.381.819.484,00
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni		15.321.491,00		24.953.760,00
16) Altri proventi finanziari:		337.011.463,00		248.583.121,00
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni	172.213.732,00		62.805.460,00	
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	98.381,00		287.487,00	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0,00		0,00	
d) proventi diversi dai precedenti	164.699.350,00		185.490.174,00	
17) Interessi ed altri oneri finanziari		(77.430.036,00)		(77.135.314,00)
17-bis) Utili e perdite su cambi				
Totale proventi ed oneri finanziari (C)		274.902.918,00		196.401.567,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni:		0,00		23.875.358,00
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie	0,00		23.875.358,00	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0,00		0,00	
19) Svalutazioni:		0,00		0,00
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie	0,00		0,00	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0,00		0,00	
Totale rettifiche di valore (D)		0,00		23.875.358,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi straordinari		50.997.150,00		17.331.718,00
21) Oneri straordinari		(11.209,00)		0,00
22) Sopravvenienze attive ed insussistenze di passivo		76.204.405,00		28.384.136,00
23) Sopravvenienze passive ed insussistenze di attivo		(175.230.181,00)		(155.657.069,00)
Totale delle partite straordinarie (E)		(48.039.835,00)		(109.941.215,00)
Risultato prima delle imposte (A-B)+C+D+E)		(3.667.355.856,00)		1.492.155.194,00
35) Imposte sul reddito dell'esercizio		0,00		0,00
Disavanzo Economico		(3.667.355.856,00)		1.492.155.194,00

Legenda:

Valori negativi tra parentesi